

Il Convegno | Domani alla fondazione Caritro: il retaggio asburgico negli occhi dei grandi personaggi

Da De Gasperi a Rosmini, il Trentino tra storia e spiritualità



«Da Rosmini a De Gasperi, spiritualità e storia nel Trentino asburgico»: questo il titolo della giornata di studi aperta che si terrà lunedì 23 maggio dalle 9 alle 18.30 a Rovereto, nella sala della fondazione Caritro in Piazza Rosmini. Il convegno, organizzato dalla «Fondazione trentina Alcide De Gasperi» e il centro di studi e ricerche «Antonio Rosmini» dell'Università di Trento nasce dalla volontà di mettere a confronto e in dialogo alcune delle più insigni figure del «lungo ottocento» trentino, tessendo così la trama della complessa genealogia spirituale che caratterizza questa regione alpina, capace di dare i natali a due grandi protagonisti della storia europea. Il Trentino ottocentesco è stato spesso rappresentato come una terra plasmata da una religio-

ne immobile, senza tempo. Ma fu proprio così? O siamo di fronte ad una comunità solamente «immaginata»? Nel periodo compreso fra la Rivoluzione francese e la Grande Guerra la comunità trentina ci appare tutt'altro che immobile: affronta un cambiamento epocale che coinvolge le forme della vita associata. Il convegno si ripropone di riscoprire questa complessità, mettendo in dialogo alcune figure rappresentative del periodo. Dal vescovo e beato Giovanni Nepomuceno de Tschiderer (1777-1860), ad Antonio Rosmini (1797-1855), da Giovanni a Prato (1812-1883) a don Lorenzo Guetti (1847-1898), da Antonietta Giacomelli a Cesare Battisti (1875-1916), da Ernesta Bittanti (1871-1957) ad Antonio Piscal (1871-1947).